



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di ZEVIO
Scuola dell'Infanzia – Primaria - Secondaria I grado
Via F.lli Stevani, 24 - 37059 Zevio (VR) –Tel. 0457850004/Fax 0456050909
e-mail: vric84700l@istruzione.it – sito: www.icszevio.gov.it
VRIC84700L - codice fiscale 80023680236



PROTOCOLLO di VALUTAZIONE

PREMESSA

Il presente protocollo, approvato nel Collegio Docenti del 29 novembre 2017, costituisce una prima stesura alla luce delle novità introdotte dal D.lgs. 62 che dà attuazione all'art.1 commi 180/81 lettera I della legge 107/2015 ed è stato elaborato da una commissione incaricata. Verrà rivisto e completato alla fine del corrente anno scolastico 2017/2018 ed inserito nel PTOF d'istituto.

Finalità della valutazione degli apprendimenti

La valutazione ha per oggetto il processo formativo ed i risultati di apprendimento degli alunni e delle alunne delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, **ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze abilità e competenze. Rif. Art I D. Lgs.62/17

La valutazione è parte integrante del processo di apprendimento/insegnamento ed è incentrata essenzialmente sui percorsi effettuati dal singolo alunno, sia in relazione al curriculum che in riferimento al processo di maturazione.

La valutazione svolge una funzione:

"**diagnostica**" (per stabilire il livello di partenza dell'alunno e della classe in un determinato ambito),

"**formativa**" (per valutare il processo di apprendimento e favorire lo sviluppo di competenze),

"**sommativa**" (per verificare e certificare l'acquisizione di conoscenze e competenze e determinare il profilo in uscita da una classe o da un grado scolastico)

"**orientativa**" rappresentando un momento di crescita, indirizzato a favorire la consapevolezza e le capacità di auto-valutazione.

La valutazione infine costituisce per l'insegnante uno strumento di controllo sul proprio operato, poiché fornisce indicazioni e criteri per favorire l'ottimizzazione, la riformulazione e la ridefinizione in itinere dei percorsi didattici attuati, della metodologia prescelta, dei contenuti proposti.

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

Ai sensi del D.LGS 62/17 gli insegnanti sono chiamati a realizzare:

- 1) la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;

- 2) la valutazione periodica e finale del comportamento facendo riferimento al Patto di corresponsabilità, lo statuto degli studenti e delle studentesse e il regolamento d'istituto, le competenze civiche e sociali, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- 3) l'elaborazione di un giudizio globale riferito all'interesse, all'attenzione, alla partecipazione, all'impegno, alla progressione nel processo di apprendimento, alla capacità di collaborazione e all'autonomia raggiunta.
- 4) la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR a norma dell'articolo 10 del DPR 275/99.

Obiettivo del presente documento è quindi assicurare agli allievi e alle famiglie un'informazione trasparente sui criteri assunti nella valutazione degli studenti, promuovendo la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e di funzioni.

Differenza tra Valutazione e Verifica

E' necessario distinguere l'azione di Verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di Valutazione periodica, che, a partire dagli esiti formativi registrati, **considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.**

Mentre nel momento della verifica infatti il docente si limita a raccogliere i dati, a misurare dei fenomeni e a registrare dei comportamenti (in questa fase egli sospende il giudizio nell'attesa di avere abbastanza dati da confrontare per poi valutare), nella valutazione periodica il docente legge i diversi risultati, li raffronta e li interpreta in base a dei criteri.

La verifica è un'attività di confronto tra uno stato di fatto dello studente e uno standard al fine di rilevare concordanze o difformità. Può avere **carattere quantitativo** e in questo caso si basa su misurazioni attraverso le quali si attribuiscono "punteggi" alle prestazioni degli studenti **o qualitativo** e in tal caso consiste nell'osservazione, rilevazione e apprezzamento di fenomeni ed eventi.

Le verifiche vengono predisposte dai docenti delle discipline e seguono criteri di:

- sistematicità: vengono effettuate al termine di ogni unità di apprendimento o sequenza significativa;
- omogeneità: in riferimento al tipo di esercitazioni e tecniche normalmente usate nel lavoro di classe;
- utilità: per rendere l'allievo partecipe dei propri progressi e delle proprie difficoltà per cui ogni prova contiene esplicitate le prestazioni richieste;
- significatività: sono impostate e studiate per servire come controllo di uno o più obiettivi e rispecchiano, nella valutazione dei risultati, l'analisi delle prestazioni richieste, esplicitata nella programmazione.

Le verifiche registrano conoscenze, abilità, talvolta aspetti della competenza, e sono progettate in forme flessibili, adeguatamente strutturate, per favorire la partecipazione di tutti.

VALUTAZIONE SCUOLA INFANZIA

5 ANNI

Per la compilazione del documento i docenti sono chiamati a dare una valutazione delle affermazioni espresse negli item utilizzando una scala a TRE livelli che corrispondono a:

SI	PIENAMENTE RAGGIUNTO
IN PARTE	PARZIALMENTE RAGGIUNTO
NO	OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE

In questo sono supportati da alcune situazioni esemplificative, item per item, in caso di incertezza o difficoltà. I livelli si riferiscono a una valutazione del possesso di una determinata abilità e/o sulla frequenza con cui compare un determinato comportamento.

SCHEDA SCUOLE DELL'INFANZIA

ABILITA' GENERALI			
IDENTITA'			
1. Dimostra sicurezza e stima di sé			
2. Vive in modo equilibrato e positivo i propri stati emotivi			
3. Sa motivare le proprie scelte			
AUTONOMIA			
Ha cura della propria persona			
Nello svolgimento di giochi e attività impiega i tempi previsti			
Porta a termine un incarico, un gioco, un'attività			
RELAZIONE			
Vive serenamente la realtà scolastica			
Comunica serenamente con gli adulti			
Riesce a gestire situazioni di conflitto			
Rispetta le regole			
Rispetta la turnazione			
Inizia a tenere conto del punto di vista degli altri			
PARTECIPAZIONE			
Partecipa attivamente			
Sa ascoltare gli altri			
Mantiene l'attenzione nelle attività			
E' propositivo nelle attività e trova soluzioni a problemi			
COMPETENZE MOTORIE			
Riconosce il corpo nella sua globalità			
Rappresenta lo schema corporeo in modo completo			
Qualità del gesto grafico: Direzione Impugnatura			

Postura ha dominanza della mano			
Si muove nello spazio con intenzionalità, coordinazione e orientamento			
COMPETENZE COMUNICATIVE ED ESPRESSIVE			
Si esprime con un linguaggio verbale ricco e vario			
Ascolta e comprende ciò che gli viene raccontato o letto			
Racconta e descrive esperienze personali			
Partecipa ed interviene nelle conversazioni			
Sperimenta le prime forme di comunicazione simbolica attraverso la scrittura di lettere e numeri			
COMPETENZE COGNITIVE			
Si esprime attraverso i linguaggi non verbali (mimico gestuale/grafico pittorico plastico)			
Usa adeguatamente tecniche e materiali diversi			
Comprende e porta a termine la consegna			
Sa inventare storie			
Ordina situazioni e fenomeni temporali			
Coglie relazioni causa/effetto			
Ordina e classifica			
Colloca se stesso e gli oggetti nello spazio			
Coglie relazioni e corrispondenze (accostando al numero)			
Forma insiemi in base a più criteri			

VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA PRIMA GRADO

Valutazione degli Apprendimenti

La valutazione degli apprendimenti ha scansione quadrimestrale e si basa sulla stesura e consegna alle famiglie del Documento di Valutazione.

Nel formulare la valutazione quadrimestrale gli insegnanti terranno conto della situazione di partenza, dei progressi nell'apprendimento, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione ed interesse e quindi il voto non rappresenta mai la media aritmetica dei voti assegnati nelle verifiche svolte.

Conseguentemente, **nell'espressione dei voti e/o giudizi conclusivi** si concorda il riferimento ai seguenti criteri:

- esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi;

- impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;
- progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;
- impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;
- impegno e partecipazione nelle attività proposte e nello svolgimento dei compiti.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, **è espressa con votazioni in decimi** che indicano differenti livelli di apprendimento.

Le valutazioni partiranno dal 5 (cinque) per la scuola primaria e dal 4 (quattro) per la scuola secondaria.

In caso di insufficienza a fine anno scolastico, il docente dovrà motivare l'esito documentato mediante:

- utilizzo di interventi di recupero individuali e/o di gruppo quando vi erano le condizioni e le risorse per effettuarli.

Il voto finale nelle singole discipline, espresso nel documento di valutazione, terrà conto quindi dei fattori precedentemente illustrati e sarà accompagnato da un giudizio sul livello globale di maturazione dell'alunno.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe.

I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. Nel caso dell'alternativa alla religione la valutazione è resa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato ed i livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

L'attribuzione di un voto nella scheda di valutazione risponde ai criteri guida descritti dalla Tabella A sotto riportata e corrisponde alla descrizione del livello raggiunto.

TABELLA A PER LA VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VOTO	INDICATORI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
10	Eccellente raggiungimento degli obiettivi, con padronanza dei contenuti e delle abilità di trasferirli e rielaborarli autonomamente in un'ottica interdisciplinare. In particolare: completa, approfondita e personale conoscenza degli argomenti; acquisizione piena delle competenze previste; uso sempre corretto dei linguaggi specifici e sicura padronanza degli strumenti.
9	Raggiungimento sicuro degli obiettivi e di un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. In particolare: conoscenza sicura degli argomenti; acquisizione sicura delle competenze richieste; uso corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti.

8	Raggiungimento degli obiettivi e di un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. In particolare: buona conoscenza degli argomenti; buona acquisizione delle competenze richieste; uso generalmente corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti.
7	Sostanziale raggiungimento degli obiettivi e di un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze abbastanza sicura. In particolare: conoscenza discreta degli argomenti; acquisizione delle competenze fondamentali richieste; talvolta incertezze nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
6	Raggiungimento degli obiettivi essenziali. In particolare: conoscenza superficiale degli argomenti; acquisizione delle competenze minime richieste; incertezze nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
5	Parziale raggiungimento degli obiettivi minimi. In particolare: limitate o non adeguate conoscenze; non adeguata acquisizione delle competenze richieste; difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
4 scuola secondaria di primo grado	Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi. In particolare: frammentarie e/o non adeguate conoscenze; del tutto inadeguata acquisizione delle competenze richieste; limitato uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.

Per la scuola primaria si fa riferimento alle tabelle di valutazione delle varie discipline già inserite sul sito alla pagina <http://www.icszevio.gov.it/sito-download-file.php?ID=220&pagina=All>

TABELLA B PER LA VALUTAZIONE DELL'IRC E DELLE ATTIVITA' ALTERNATIVE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VALUTAZIONE	DESCRITTORI DI LIVELLO
OTTIMO	Conosce con completezza i contenuti della disciplina. Espone con sicurezza, proprietà e correttezza di linguaggio. Sa organizzare il discorso in modo completo e articolato, manifestando una elaborazione personale. Sa trovare collegamenti con altre discipline ed esprimere opinioni in merito.
DISTINTO	Conosce con completezza i contenuti della disciplina. Espone con proprietà e correttezza di linguaggio. Sa organizzare il discorso in modo completo, manifestando una elaborazione personale. Sa trovare collegamenti con altre discipline.
BUONO	Conosce in modo adeguato i contenuti della disciplina. Espone con proprietà e correttezza di linguaggio. Sa organizzare il discorso in modo completo, con soddisfacenti capacità di collegamento con altre discipline.
SUFFICIENTE	Conosce i contenuti essenziali della disciplina. Espone con imprecisione e/o in maniera solo mnemonica. L'organizzazione del discorso è frammentaria.
NON SUFFICIENTE	Conosce in modo parziale e approssimativo i contenuti essenziali della disciplina. Espone con difficoltà in maniera frammentaria e/o mnemonica.

Valutazione alunni con bisogni educativi speciali (BES)

Vengono considerati tali:

- 1) Alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92.
- 2) Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici.
- 3) Alunni con svantaggio sociale e culturale.
- 4) Alunni non italofoni di recente immigrazione.

Valutazione degli alunni con disabilità (L.104/92)	Valutazione degli alunni con DSA (L.170/2010)	Valutazione degli alunni in situazioni di svantaggio
<p>La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni normative in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato ed è espressa con voto in decimi...(comma 1).</p> <p>Pertanto l'alunno deve essere valutato per quanto ha realmente acquisito in base agli obiettivi individuati nel PEI, evitando i confronti con quanto acquisito dai compagni di classe.</p> <p>La valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza ed a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza. La valutazione dovrà tener conto, quindi, anche dei processi e non solo della prestazione.</p> <p>Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uguale a quella della classe; - in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati; - differenziata; - mista; <p>La scelta verrà affidata al PEI di ogni singolo alunno.</p>	<p>Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.</p> <p>A tal fine, nello svolgimento delle attività didattiche e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal Consiglio di Classe o dal team docenti più idonei e indicati nel PDP.</p> <p>In particolare, per quanto attiene alle misure dispensative, ci si riferisce a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità; - prevedere nelle prove scritte tempi più lunghi o, in alternativa, una riduzione quantitativa, ma non qualitativa, delle richieste (o degli items); - considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia. <p>Per quanto attiene agli strumenti compensativi, si ritiene altresì che si debba consentire agli studenti con diagnosi di DSA di poter utilizzare le facilitazioni e gli strumenti in uso durante il percorso scolastico, quali,</p>	<p>Per gli alunni con varie situazioni BES è necessario sottolineare quanto indicato nella nota del MIUR del 22/11/2013, ossia che la scuola può intervenire nella personalizzazione del processo di apprendimento secondo i bisogni e la convenienza.</p> <p>Quindi il Consiglio di classe o il team docenti possono prevedere, in taluni casi, l'uso di strumenti compensativi e di particolari metodologie didattiche al fine di aiutare coloro che presentano difficoltà richiedenti interventi individualizzati non obbligatoriamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque riferiti a situazioni di difficoltà tali da far prefigurare un intervento mirato e personalizzato.</p> <p>Per essi verrà quindi previsto un Piano Didattico Personalizzato (PDP) con validità circoscritta all'anno scolastico di riferimento, che dovrà contenere l'utilizzo delle metodologie didattiche individualizzate e personalizzate e di eventuali compensazioni o possibili dispense.</p> <p>Ai fini della valutazione dei suddetti alunni BES, in base alla normativa di riferimento, occorre tener presente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i livelli di partenza degli alunni; - i risultati raggiunti dagli studenti nei propri percorsi personali di apprendimento;

	<p>per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> -utilizzo di testi in formato digitale; -programmi di sintesi vocale; -altri strumenti tecnologici di facilitazione nella fase di studio e di esame. <p>Inoltre è opportuno:</p> <ul style="list-style-type: none"> -indicare l'obiettivo oggetto di valutazione; -fare attenzione alla qualità delle fotocopie che devono essere chiare e non contenere una scrittura troppo fitta (aumentare gli spazi e l'interlinea). <p>Per quanto riguarda la valutazione è sempre preferibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> -personalizzare; -far verificare gli errori all'alunno facendogli capire che possono essere ridotti; -distinguere le diverse competenze (la conoscenza dalla forma); -abituarli gli alunni all'autovalutazione; -valutare il percorso compiuto, evidenziando soprattutto i progressi; -considerare l'impegno. 	<ul style="list-style-type: none"> -i livelli essenziali di apprendimento previsti per la classe frequentata; -le competenze acquisite nel percorso di apprendimento. <p>In particolare, sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari individuati dal Collegio Docenti, il Consiglio di Classe o il team docenti deve definire i criteri e i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.</p> <p>Inoltre ogni docente deve tener conto degli obiettivi irrinunciabili e degli obiettivi essenziali della propria materia, al fine di evitare riduzioni di acquisizioni di competenze essenziali che precluderebbero l'ottenimento di un valido titolo di studio con valore legale.</p>
--	--	---

Modalità di Verifica

Le verifiche scritte sono programmate con anticipo e non, corrette e restituite entro i quindici giorni successivi. Lo studente o la classe non possono essere sottoposti a prove scritte o grafiche a sorpresa, a prove su argomenti non trattati in classe, a più di due prove scritte nello stesso giorno e, possibilmente, a non più di tre prove scritte o grafiche nella stessa settimana. Le modalità e i tempi delle verifiche orali sono fissati dal docente. Lo studente ha il dovere di non sottrarsi alle prove e alle verifiche. Ogni consiglio di classe/interclasse, nella propria autonomia, potrà concordare tempi e modalità più specifiche per le prove di verifica.

Le prove possono essere:

- **Verifiche Scritte** ovvero prove strutturate e semi strutturate (vero/falso, a scelta multipla, a integrazione, questionari a risposta aperta) forniscono indicazioni sulle capacità di ragionamento, permettono di operare collegamenti, relazioni, componimenti, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, dettati. Esse saranno strutturate a livelli di difficoltà graduati, onde permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità e verranno riconsegnate di norma agli alunni, corrette, nell'arco di tempo previsto di 15 giorni. Su richiesta scritta delle famiglie ne verrà consegnata copia. Una volta corrette e visionate dallo studente vanno depositate nell'apposito armadietto.

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado nelle riunioni disciplinari, dipartimento/area, interclasse, programmazione vengono predisposti test d'ingresso e prove di verifica comuni per classi parallele, iniziali, intermedie e finali per le seguenti materie: italiano, matematica, inglese e seconda lingua comunitaria; in queste sedi vengono predisposti e, in seguito esplicitati, i criteri di valutazione e/o predisposte idonee griglie, se diverse da quelle illustrate nel presente protocollo.

- **Verifiche Orali** ovvero colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte... Sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di parlare costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...). La valutazione delle interrogazioni sarà motivata e comunicata tramite registro elettronico alle famiglie. L'impreparazione, non giustificabile oggettivamente, sarà valutata negativamente, per sottolineare la necessità dell'impegno costante nello studio. Le modalità e i tempi delle verifiche orali sono fissate da ogni docente.

Compiti di realtà: con questa espressione si intende una prova di verifica che non si limiti a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dell'allievo di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro progetto o un manufatto; in pratica mira a testare aspetti della competenza. Ogni compito autentico ha proprie rubriche di valutazione

Per le prove orali si farà riferimento alla sottostante **tabella D**.

TABELLA D PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE ORALI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

VALUTAZIONE	PRIMARIA -DESCRITTORI DI LIVELLO	SECONDARIA – DESCRITTORI DI LIVELLO
10	Conosce con completezza i contenuti della disciplina. Espone con sicurezza, proprietà e correttezza di linguaggio. Sa organizzare il discorso in modo completo e articolato, manifestando una elaborazione personale. Sa trovare collegamenti con altre discipline ed esprimere opinioni in merito.	Sa organizzare il discorso con competenza e padronanza, manifestando una rielaborazione personale. Espone con sicurezza, proprietà e correttezza di linguaggio; sa essere personale e autonomo nella scelta degli argomenti. Possiede conoscenze approfondite.
9	Conosce con completezza i contenuti della disciplina. Espone con proprietà e correttezza di linguaggio. Sa organizzare il discorso in modo completo, manifestando una elaborazione personale. Sa trovare collegamenti con altre discipline.	Sa organizzare il discorso con competenza. Espone con sicurezza, proprietà e correttezza di linguaggio; sa essere personale e autonomo nella scelta e nell'articolazione degli argomenti. Possiede conoscenze approfondite.
8	Conosce in modo adeguato i contenuti della disciplina. Espone con proprietà e correttezza di linguaggio. Sa organizzare il discorso in modo completo, con soddisfacenti capacità di collegamento con altre discipline.	Possiede conoscenze sicure. Si esprime con coerenza. E' autonomo nella scelta e nell'articolazione degli argomenti. Applica le conoscenze in modo adeguato.
7	Conosce in modo adeguato i contenuti principali della disciplina. Espone con correttezza di linguaggio. Sa organizzare il discorso in modo chiaro, con sufficienti capacità di collegamento.	Possiede le conoscenze principali ed è in grado di servirsene correttamente; tratta gli argomenti in modo sostanzialmente corretto, tendendo però a una semplificazione delle procedure e/o argomentazioni; opera collegamenti anche autonomamente.
6	Conosce i contenuti essenziali della disciplina. Espone con imprecisione e/o in maniera solo mnemonica. L'organizzazione del discorso è frammentaria.	Possiede conoscenze essenziali. Espone con sufficiente chiarezza, in alcuni casi in maniera solo mnemonica. Sa operare collegamenti se guidato. E' talvolta impreciso nell'applicazione.
5	Conosce in modo parziale e approssimativo i contenuti essenziali della disciplina. Espone con difficoltà in maniera frammentaria e/o mnemonica.	L'allievo conosce i contenuti in modo incompleto ed approssimativo; non ha ancora acquisito conoscenze relative ad argomenti fondamentali. Espone in maniera superficiale e frammentaria.

4		L'allievo possiede solo poche nozioni elementari e non è in grado di esporre le conoscenze possedute; si esprime in forma scorretta, confusa e disorganica. Le conoscenze sono gravemente lacunose.
---	--	---

Nell'uso degli strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi si terrà conto dei seguenti criteri:

- Adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno
- Coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe
- Esplicitazione degli obiettivi che si verificano e dei criteri di correzione.

Prove diversificate saranno somministrate agli alunni diversamente abili (legge 104) o con bisogni educativi specifici.

Per ogni quadrimestre è previsto un congruo numero di verifiche tali da fornire idonei elementi di valutazione.

I voti delle verifiche, resi visibili alle famiglie, riporteranno chiaramente anche il contenuto delle stesse.

In particolare per la scuola secondaria vengono concordate:

- non meno di tre prove scritte e tre orali, di cui una per le materie che prevedono la doppia valutazione può essere una prova strutturata
- non meno di tre verifiche pratiche, grafiche e/o orali di cui una può essere una prova strutturata per le materie che prevedono la sola valutazione pratica grafica o orale

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Così definito, il comportamento non è riducibile alla sola "condotta", ma assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza.

Tale insegnamento è finalizzato a favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche, le stesse che la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006 individua tra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Al termine del primo ciclo di istruzione il nostro allievo deve mostrare di possedere il seguente profilo comportamentale:

- è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco; - orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- rispetta le regole condivise;
- collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri; - ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Nei tre ordini di scuola i criteri individuati per la valutazione del comportamento fanno diretto riferimento al dettaglio delle Competenze chiave europee:

Competenze sociali e civiche

Spirito d'iniziativa e imprenditorialità

CRITERI	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
CONVIVENZA CIVILE	Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Individuare e distinguere chi è fonte di autorità e responsabilità, i principali ruoli nei diversi contesti.	Assumere <i>consapevolmente</i> comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Individuare e distinguere chi è fonte di autorità e responsabilità, i principali ruoli nei diversi contesti.
RISPETTO DELLE REGOLE	Seguire le regole di comportamento; iniziare a comprenderne il valore.	Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.
PARTECIPAZIONE	Giocare e lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini.	Assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.
RESPONSABILITA'	Assumersi responsabilità. Assumere e portare a termine compiti ed iniziative.	Riconoscersi e agire come persone in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo. Assumere e portare a termine compiti ed iniziative.
RELAZIONALITA'	Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, tenendo conto del proprio e dell'altrui punto di vista, delle differenze e rispettandoli. Esprimere in modo consapevole le proprie esigenze e i propri sentimenti, controllati ed espressi in modo adeguato.	Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza. Rispetto delle diversità, confronto responsabile e dialogo.

La valutazione del comportamento nella scuola primaria e secondaria di primo grado è espressa collegialmente in forma di giudizio sintetico secondo i seguenti indicatori: ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente, in corrispondenza dei quali vi sono i livelli di riferimento individuati dalla Tabella E sotto riportata.

Rispetto ai criteri generali la corrispondenza dei giudizi di comportamento riportata nella **tabella E stabilisce che per ogni indicatore (convivenza civile-rispetto delle regole-partecipazione-responsabilità-relazionalità) verrà indicato un livello diversificato (ottimo -distinto- buono – sufficiente- non sufficiente)**

Il consiglio di classe può decidere la non partecipazione alle visite d'istruzione o uscite didattiche per gli alunni con un giudizio di comportamento inferiore o uguale a SUFFICIENTE.

**TABELLA E PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA E
SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	INDICATORI
OTTIMO	<p>Comportamento pienamente rispettoso delle persone, dell'ordine e della cura degli ambienti e materiali della scuola (CONVIVENZA CIVILE).</p> <p>Pieno e consapevole rispetto delle regole convenute (RISPETTO DELLE REGOLE).</p> <p>Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE).</p> <p>Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici (RESPONSABILITA').</p> <p>Atteggiamento positivo e collaborativo nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITA').</p>
DISTINTO	<p>Comportamento rispettoso delle persone, dell'ordine e della cura degli ambienti e materiali della scuola (CONVIVENZA CIVILE).</p> <p>Rispetto delle regole convenute (RISPETTO DELLE REGOLE).</p> <p>Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE).</p> <p>Assunzione dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici (RESPONSABILITA').</p> <p>Atteggiamento positivo nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITA').</p>
BUONO	<p>Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola (CONVIVENZA CIVILE).</p> <p>Rispetto della maggior parte delle regole convenute (RISPETTO DELLE REGOLE).</p> <p>Partecipazione abbastanza attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE).</p> <p>Generale assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici, seppur in modo non sempre puntuale (RESPONSABILITA').</p> <p>Atteggiamento nel complesso positivo nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITA').</p>
SUFFICIENTE	<p>Comportamento poco rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola (CONVIVENZA CIVILE).</p> <p>Rispetto parziale delle regole convenute. (RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Partecipazione selettiva alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE).</p> <p>Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici, seppur in modo discontinuo e settoriale (RESPONSABILITA').</p> <p>Atteggiamento generalmente/poco corretto nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITA').</p> <p>E' incorso in richiami scritti per la mancata applicazione del Regolamento scolastico con note riportate sul registro di classe e/o sul libretto personale. (Per la Scuola Secondaria di 1°)</p>

NON SUFFICIENTE	<p>Comportamento NON rispettoso delle persone; danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari (RISPETTO DELLE REGOLE).</p> <p>Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE).</p> <p>Mancata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici (RESPONSABILITÀ).</p> <p>Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari (RELAZIONALITÀ).</p> <p>Ha riportato sanzioni con provvedimenti disciplinari gravi, incluso l'allontanamento da scuola come previsto dai regolamenti e su decisione del Consiglio di istituto (Per la Scuola Secondaria di 1°).</p>
-----------------	---

IL GIUDIZIO GLOBALE

La valutazione è integrata dalla descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito che terrà conto delle seguenti evidenze:

- Interesse, attenzione e partecipazione
- Impegno
- Capacità di collaborazione
- Autonomia e modalità di lavoro
- Metodo di studio
- Progressione degli apprendimenti

LA VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze di cui all'articolo 1, comma 6, del D.Lvo 62/2016 descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.

I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale (INVALSI) di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Le competenze verranno osservate e monitorate dagli insegnanti anche attraverso la somministrazione di Prove Esperte/Uda.

Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa. La competenza si presenta pertanto come un costrutto sintetico, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale ed informale – insieme a una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere squisitamente personale.

Spostare l'attenzione sulle competenze non significa trascurare il ruolo che conoscenze e abilità svolgono in funzione di esse. Non si possono infatti formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari.

La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali. È da considerare che i vari progetti rappresentano significativi percorsi di realtà con prove esperte aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. I progetti entrano dunque a pieno titolo nel ventaglio delle prove esperte e le prestazioni e i comportamenti (ad es. più o meno collaborativi) degli alunni al loro interno sono elementi su cui basare la valutazione delle competenze.

Il quadro di riferimento europeo delinea otto competenze chiave:

Comunicazione nella madre lingua: è capace di esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni sia in forma orale sia scritta e di interagire in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali.

Comunicazioni in lingue straniere: condivide essenzialmente le abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua; si basa infatti sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri e opinioni, ecc... in forma orale e scritta.

Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico: sa applicare il pensiero matematico per risolvere problemi in situazioni quotidiane. La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici (pensiero logico e spaziale, formule, costrutti, grafici, ecc...). La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità di usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per saper individuare problematiche e definire il percorso per trovare soluzioni.

Competenza digitale: sa utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie informatiche. È supportata da abilità di base: uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni.

Imparare a imparare: tale competenza comprende la consapevolezza del proprio processo d'apprendimento, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di affrontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Comporta inoltre l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come la ricerca. Imparare a imparare significa anche il fatto che gli studenti siano in grado di utilizzare quanto hanno appreso in precedenza per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti. Perché si possa acquisire tale competenza, sono necessarie motivazione e fiducia in se stessi.

1. **Competenze sociali e civiche:** includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita civile e sociale.
2. **Senso di iniziativa:** sa tradurre le idee in azione; creatività, innovazione, capacità di pianificare progetti per raggiungere uno scopo. Deve comunque includere la consapevolezza dei valori etici.
3. **Consapevolezza ed espressioni culturali:** tale competenza dà la giusta importanza all'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, come la musica, le arti dello spettacolo, le arti visive, ecc.

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di

utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. Con l'atto della certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale. I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale. Non ci si può quindi accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre trovare il modo di stabilire relazioni tra esse e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente.

Per la scuola primaria e secondaria la valutazione si articola in quattro livelli così descritti:

A-Avanzato -L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B-Intermedio- L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C-Base- L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D-Iniziale- L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Scuola primaria

Nella scuola primaria gli alunni sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. La non ammissione alla classe successiva può avvenire soltanto in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione con decisione assunta all'unanimità in sede di scrutinio finale. Concorrono alla non ammissione una frequenza esigua e la mancanza di un sufficiente numero di valutazioni. Data la natura residuale ed eccezionale della non ammissione alla classe successiva nella scuola primaria, il collegio dei docenti delega il team docente a valutare sulla base delle specifiche circostanze dell'alunno in sede di scrutinio finale. La non ammissione alla classe successiva è comunque da intendersi di natura straordinaria. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, **attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.**

Scuola secondaria

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado e all'esame finale del primo ciclo è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento di una o più discipline.

In caso di ammissione alla classe successiva anche in presenza di più insufficienze, la scuola si impegna a programmare attività di ripasso nei primi quindici giorni di scuola con correzione dei lavori di recupero nelle materie carenti, assegnati durante il periodo estivo.

La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Hanno pieno titolo alla valutazione anche i docenti di sostegno che si esprimono per tutti gli alunni della classe, oltre che per quelli con disabilità.

In generale sono tenuti in considerazione quali elementi positivi che concorrono alla valutazione positiva dell'alunno nello scrutinio finale:

- la frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita scolastica
- l'impegno e la volontà di migliorare
- il comportamento corretto e collaborativo

Il consiglio di classe delibera invece la non ammissione qualora non sussistano le condizioni per le quali l'alunno sia in grado di raggiungere gli obiettivi formativi o necessari di interventi di recupero e di sostegno non compatibili con il tempo effettivamente disponibile o qualora non possieda le conoscenze minime necessarie per affrontare la classe successiva e/o l'Esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione.

Criteri per la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato del I ciclo

La non ammissione alla classe successiva o all'esame di licenza media verrà concepita:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- quando siano stati adottati e documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;
- come evento da considerare soprattutto (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe della secondaria primo grado);
- come evento da non escludere al termine della classe prima della secondaria di primo grado qualora, in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, non sussistano nemmeno criteri e scopi pedagogici idonei all'ammissione.

(in sintesi) CONDIZIONI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E/O ALL'ESAME FINALE A CONCLUSIONE DEL PRIMO CICLO DI STUDI (è sufficiente che una sola condizione sia soddisfatta)

FREQUENZA	NON Aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali eccezionali deroghe deliberate dal collegio dei docenti. N.B. Si segnala, inoltre la necessità di fornire, secondo una periodicità definita autonomamente dalle istituzioni scolastiche e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, informazioni puntuali ad ogni alunna e ad ogni alunno e alle loro famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate. E' necessario che il consiglio di classe abbia comunicato alla famiglia l'avvenuto superamento del monte ore di assenze consentito ed abbia verbalizzato quanto è stato fatto per evitare tale situazione di "evasione".
PROVE INVALSI	NON Aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi. A tal proposito si precisa che le prove si svolgeranno nel mese di aprile, <i>computer based</i> e la valutazione non inciderà sul voto finale dell'alunno. Per coloro che sono risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, sarà prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.
COMPORAMENTO	ESSERE incorsi nella sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.
MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTI	Nel caso in cui un alunno, in sede di scrutinio finale, evidenzi una o più insufficienze il consiglio di classe, con adeguata motivazione e, in base ai criteri soprascritti, può non ammetterlo alla classe successiva.

Deroghe al limite minimo di ore di presenza deliberate dal collegio dei docenti

Ai fini della validità dell'anno scolastico per la valutazione finale degli alunni e delle alunne è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore personalizzato

Saranno ammessi allo scrutinio finale gli alunni che, pur in difetto della frequenza minima (almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato) si trovino nelle seguenti condizioni:

1 documentate patologie;

2 alunni stranieri inseriti in corso d'anno;

3 alunni che vivono particolari condizioni di disagio familiare e sociale;

4 partecipazione ad attività agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;

Tali deroghe verranno considerate purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe /team docente sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

MODALITA' DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

Strumento privilegiato per la comunicazione continua con le famiglie sarà il registro elettronico (RE).

I docenti comunicano sul RE, entro un giorno dalla consegna o dalla prova orale i risultati conseguiti nelle prove

I RE permette quindi da parte dei genitori la visione dei voti, della tipologia e dell'argomento delle verifiche e del comportamento, nonché di tutte le osservazioni o le comunicazioni che il docente voglia rendere visibili

Sarà compito dei genitori controllare regolarmente il registro elettronico del proprio figlio/a.

Sempre sul RE verranno pubblicate le schede di valutazione del I quadrimestre e finali.

A fine anno è comunque previsto un colloquio da parte dei docenti per illustrare la scheda.

Per alcuni avvisi specifici il docente farà ricorso anche al libretto personale.

Un ulteriore strumento per rendere più chiara e positiva la comunicazione con la famiglia sono i colloqui individuali che si svolgeranno seconda la seguente cadenza:

Per la scuola dell'infanzia:

colloqui individuali due volte all'anno e su richiesta.

Per la scuola primaria:

colloqui quadrimestrali generali ed individuali su richiesta.

Per la scuola secondaria:

colloqui quadrimestrali generali e mattutini su appuntamento

Inoltre per la scuola primaria e secondaria sono previste:

- Convocazione scritta per situazioni problematiche
- Comunicazione scritta e telefonica nel caso della non ammissione alla classe successiva.
- Colloqui con la presenza della Dirigente scolastica su richiesta o per particolari situazioni.

I RIFERIMENTI NORMATIVI:

1. DPR n. 275/99: Regolamento Autonomia
2. Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18/12/2006 - Competenze chiave per l'apprendimento permanente
3. Legge 30 ottobre 2008, n. 169 "Norme in materia di acquisizione delle conoscenze e competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione", di valutazione del comportamento, e degli apprendimenti"
4. Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009
5. o alla Legge n. 170 dell'8.10.2010 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico)
6. al D.M. n. 21 del 12/07/2011 (Disposizioni attuative della L. n.170)
7. Legge 107 13 luglio Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
8. D.lgs 62 del 13 aprile 2017 "Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e revisione esami di Stato"
9. CM n.1865 del 10 ottobre 2017 Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di stato nelle scuole del I ciclo di Istruzione
10. DM 30 ottobre 2017 n.742 modalità per la certificazione delle competenze del I ciclo di istruzione